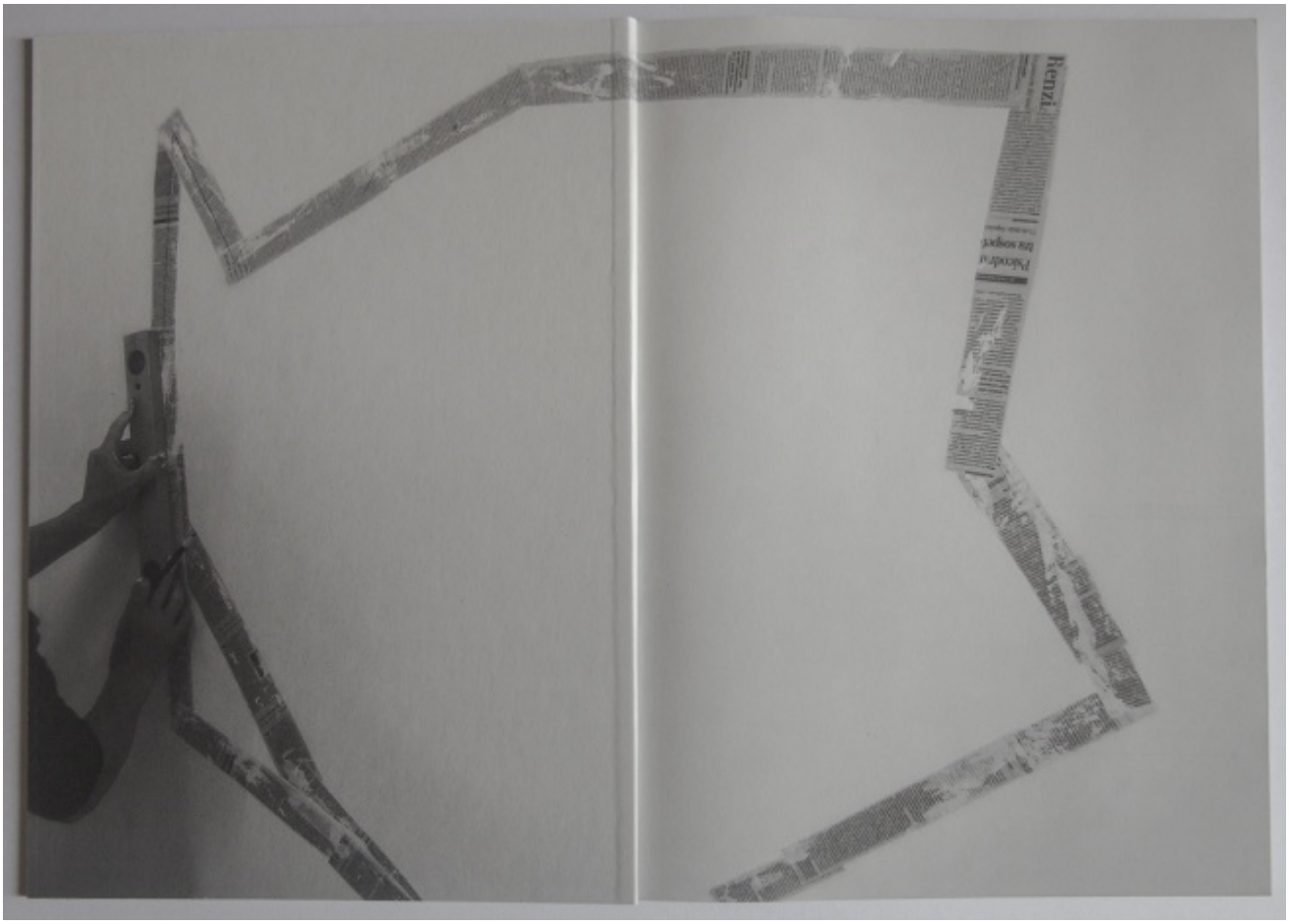
DOPPIOZERO

# Richard Prince. Dal muro alla pagina

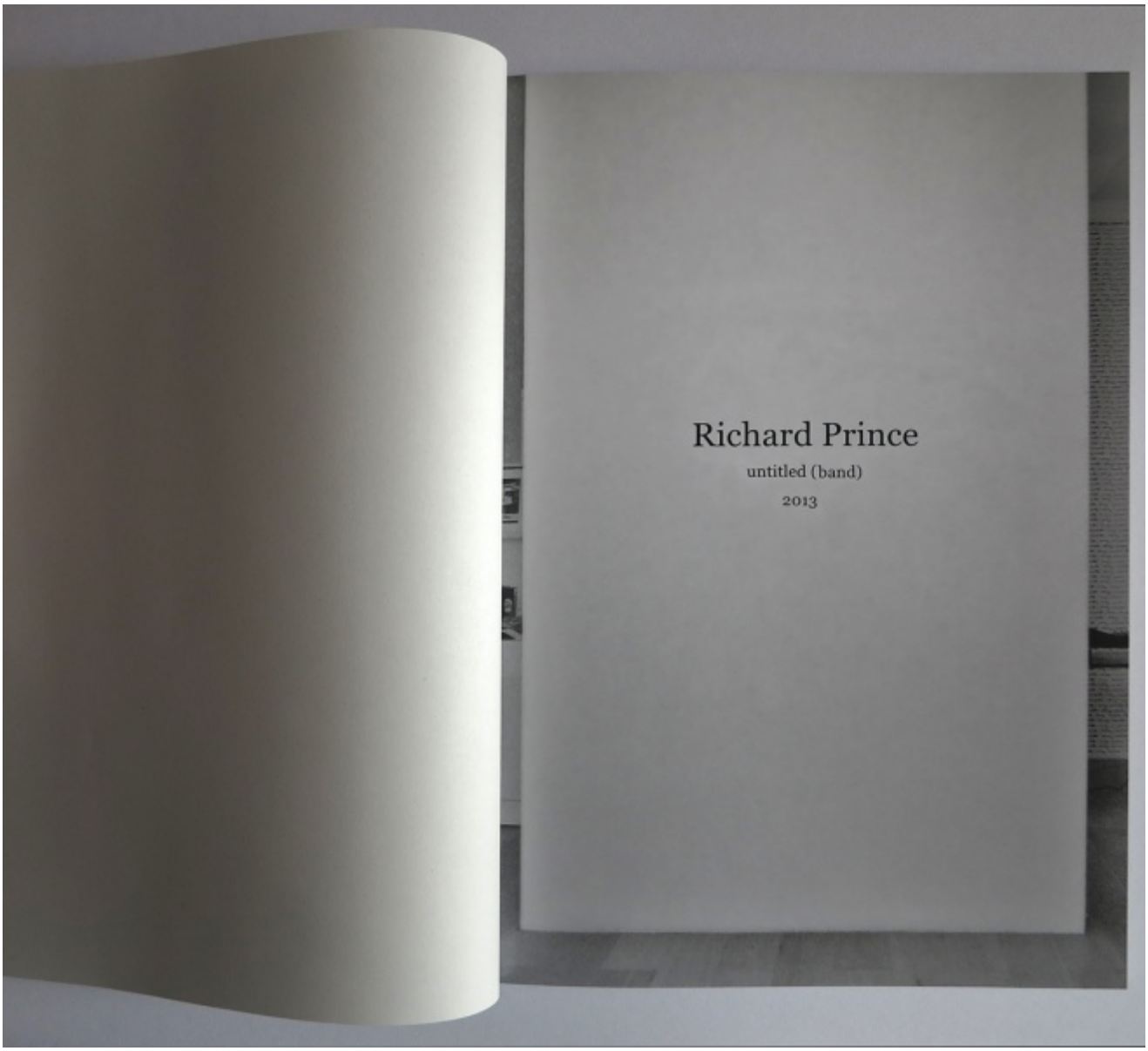
Federico Barbon
12 Aprile 2015

*Richard Prince untitled (band) 2013 / 2014* è un libro d'arista che documenta la seconda mostra personale dell'artista newyorkese in Italia, organizzata da Pasquale Leccese, amico di Prince e noto gallerista di Le case d'arte. Questo bellissimo progetto editoriale è interamente realizzato e prodotto dalla storica casa editrice milanese di libri d'artista A+M bookstore, fondata più di vent'anni fa da Amedeo Martegani, bibliofilo e artista italiano. Il libro, prodotto in 800 copie con rilegatura bodoniana e composto da sole 36 pagine, documenta e raccoglie, quasi fosse una cartella d'artista, un lavoro di Prince realizzato nel settembre del 2013. Oltre a presentare le fotografie dell'installazione, scattate in bianco e nero dal fotografo Roberto Marossi con un banco ottico, il volume include anche un'importante saggio scritto dall'artista nei primi anni Ottanta, *Decorating My Walls*.




Il lavoro documentato si inserisce nella serie di interventi "in situ" di Prince: è stato realizzato in loco su una grande porzione dei muri della galleria, disegnando sulle pareti bianche un'immaginaria costellazione

tracciata con nastri neri elasticizzati. Un riferimento ironico alla Minimal Art degli anni Settanta, che ricorda una revisione anni Novanta dell’attitudine delle pratiche concettuali utilizzate vent’anni prima, e che rimanda anche ad alcuni lavori di Brice Marden, Sol LeWitt e Mel Bochner. All’interno della mostra erano presenti anche quattro foto collage e uno still estratto da un film realizzato dall’artista nel 1986.




Prince, nato a Panama nel 1949, ma cresciuto negli Stati Uniti e ora residente nello stato di New York, ha iniziato a essere attivo nel mondo dell’arte agli inizi degli anni Settanta, quando ha cominciato a lavorare con il mezzo fotografico. Ha raggiunto la notorietà con una serie d’opere che interrogavano lo status popolare, la cultura volgare e il suo ruolo nella costruzione dell’identità americana, ri-fotografando le immagini che lui stesso estraeva da depliant pubblicitari. Oltre alla sua importante attività artistica, Prince è anche un grande collezionista di libri d’artista, con lo pseudonimo di Fulton Ryder. Il suo vastissimo archivio di pubblicazioni legate al mondo pubblicitario di fine anni Ottanta è consultabile qui.

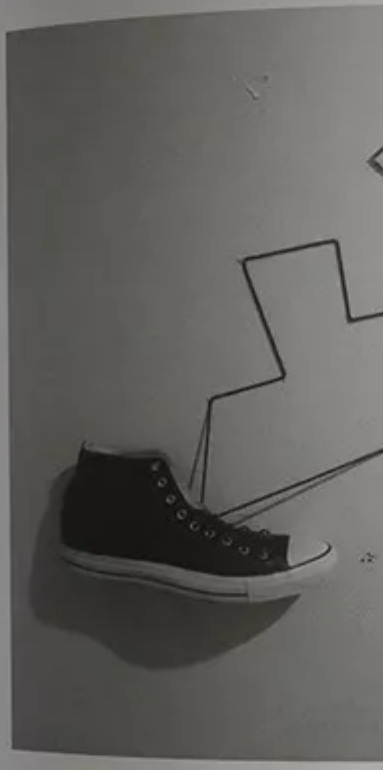
DECORATING MY WALLS

Since I can't size myself up, I might as well size someone else up. I've said this, but I don't really believe it.
I finally decided to put something up on one of the walls in my room. I decided to put up a picture of Steve McQueen. One of those big black and white personality posters. This will be the second time I would be putting up a poster of Steve McQueen on a wall in a room where I've lived.
The first poster of McQueen went up in 1964, in the bedroom of the house where I lived with my parents. I use to take a train into Harvard Square on a Saturday and go to a poster store and pick out a poster of a Hollywood celebrity.
Someone or some company had just come out with these big black and white, thirty by forty inch posters for a dollar. There were about twenty-five to choose from. These pictures were fresh. They were big. They were cheap. They were available, and if anything could be new, they were new.
Picking one out and putting one up felt like something a young artist should do.
Now the poster is up again, in the room where I'm staying.
Rather than recovering, I'm being renewed through defamiliarization. I want to name the unnamable and hear it named. I want to see myself as a personality instead of as a person. I want to see personality as an inexhaustible mystery of the signified from the mundane closed off simulacrum of the word-sign.
Sure it's complicated, but anything to keep back the heavy hand of immanence. Sure it's only a poster, but anything to keep from getting sucked up in a tornado, a void where after you come down, you have to decide all over again which is which, what is what, and who is who.

There are sixteen schools of psychotherapy with sixteen theories of personality and its disorders, and the patients treated in one school seem to do as well or as badly as patients treated i n any other school.
I'm thinking about a picture of Montgomery Clift playing Freud (from the movie Freud) as the next personality poster I put up on my wall.

*Richard Prince untitled (band) 2013/2014* è un ottimo libro che dovrebbe trovarsi sullo scaffale di ogni artista, confezionato con grandissimo pregio da parte di quello che resta senza dubbio uno degli editori d'arte più interessanti attivi oggi in Italia, e documenta un lavoro ironico e iconoclasta sull'interpretazione dello spazio di uno dei più grandi artisti americani di tutti i tempi. Complimenti quindi ad Amedeo Martegani, per questo titolo ma anche per il constante impegno nel tempo.

---

Se continuiamo a tenere vivo questo spazio è grazie a te. Anche un solo euro per noi significa molto.
Torna presto a leggerci e SOSTIENI DOPPIOZERO

---